

Oslo Giornalista costretta a togliersi la croce

DI LUCIA CAPUZZI

Difficile notarla: misura meno di un centimetro e mezzo. E le pietre scure di cui è fatta la rendono opaca, ben poco vistosa, quasi invisibile. Eppure, all'occhio attento dei telespettatori, non è sfuggita la croce indossata abitualmente dalla reporter Siv Kristin Saellmann durante la conduzione del telegiornale. Non solo: alcuni hanno ritenuto «minaccioso» il significato cristiano riconducibile al monile. Addirittura «offensivo». O, nel migliore dei casi, «indice di scarsa oggettività del canale», la prestigiosa tv pubblica norvegese *Nrk*. Poco importa che la croce sia il simbolo nazionale

per eccellenza: raffigurata in blu scuro, bordata di bianco, è al centro della bandiera che Fredrik Meltzer disegnò per rappresentare la Norvegia. A telespettatori e vertici della *Nrk*, forse, il dettaglio (che dettaglio non è) può essere sfuggito.

Risultato: il caporedattore della sezione meridionale - quella dove lavora Saellmann -, ha ripreso la conduttrice, intimandole di non indossare più quella piccola croce. Una violazione del principio di libertà religiosa stabilito dalla giurisprudenza europea. In occasione della controversia tra l'hostess Nadia Eweida e la British Airways sempre a causa di un ciوندolo a forma di croce, la Corte di Strasburgo ha dato ragione all'impiegata. Ribadendo «l'importanza della libertà di religione,

elemento essenziale dell'identità dei credenti e fondamento, tra altri, delle società democratiche pluraliste». Il medesimo tribunale, però, sul punto è ambiguo. Quando, infatti, «la pratica religiosa d'un individuo sconfinata su diritti altrui» può essere «oggetto di restrizioni».

In quale delle due ipotesi rientra l'affaire Saellmann? Il caporedattore non ha dubbi. «I norvegesi hanno un chiaro codice di abbigliamento per i conduttori del tg: questi devono essere vestiti in modo neutrale. Li spingiamo, dunque, ad evitare l'uso di abiti e gioielli che abbiano una qualche connotazione politica o religiosa», ha spiegato al giornale *The Local*, edito in Norvegia

ma in lingua inglese. Cauta la posizione della protagonista. La bionda Siv Kristin, volto storico della tv, ha detto di non gradire «che la gente chiami il mio capo per dirgli come mi devo vestire». Ma la donna ha anche timidamente affermato di «non voler offendere nessuno». Di essere cristiana ma di considerare il crocifisso «incriminato» un ornamento, tanto più prezioso perché regalato dal marito durante una vacanza a Dubai. «Non avrei immaginato che qualcuno potesse protestare». Sull'identità del qualcuno ci sono notizie contrastanti. Alcune indiscrezioni parlano di esponenti della locale comunità islamica secondo cui «quella croce offende l'Islam e indica la non imparzialità della tv pubblica». Saellmann ritiene più

plausibile che siano «zelanti» «attivisti per i diritti civili». Al di là di chi si sia sentito «offeso» dal crocifisso, l'episodio può essere una cartina di tornasole per leggere il delicato momento politico che vive la Norvegia. Al governo, da qualche mese, è andata la coalizione della destra populista di Erna Solberg che ha fatto del giro di vite sull'immigrazione il suo cavallo di battaglia: l'annuncio di una drastica riduzione dei permessi d'asilo è stata il leit motiv della campagna elettorale. Appena qualche giorno fa, un profugo sudanese in procinto di essere espulso ha compiuto una strage in cui sono morte tre persone. Una protesta estrema e folle quanto inutile. Ora è e-

splosa il caso *Nrk*: è la prima volta. Una storia analoga si era, invece, presentata nel 2006 in Gran Bretagna. La protagonista era Fiona Bruce, reporter e conduttrice della *Bbc*. I capi le avevano chiesto di togliere il crocifisso, lei aveva insistito. I vertici avevano, poi, fatto marcia indietro. Stavolta è stata Saellmann ad arretrare. Forse un modo per disinnescare la tensione. Alcuni media riportano il suo allontanamento dalla conduzione ma la notizia non è stata confermata. Al di là di tutto, il dubbio che la questione religiosa stia venendo strumentalizzata in una battaglia tra pro e anti immigrazione rimane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La conduttrice Siv Kristin Saellmann mostra il ciوندolo con la croce